



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rendicontazione sociale

Triennio di riferimento 2022/25

CAIC875002

DOMUSNOVAS IST. COMPR.



Ministero dell'Istruzione



Contesto

2

Risultati raggiunti

9

Risultati legati alla progettualità della scuola

9

Obiettivi formativi prioritari perseguiti

9

Prospettive di sviluppo

21



Contesto

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del suo territorio

L'Istituto Comprensivo "F. Meloni" è articolato su tre Comuni:

- Comune di Domusnovas, in cui è presente la sede centrale (Via Cagliari n. 104) con l'Ufficio del Dirigente Scolastico e l'Ufficio di Segreteria;
- Comune di Villamassargia;
- Comune di Musei.

1.1.1 I tre Comuni dell'Istituto Comprensivo brevi cenni storico – geografici

COMUNE DI DOMUSNOVAS. Domusnovas è un importante centro dell'Iglesiente che conta oltre seimila abitanti. Conosciuto per le sue grotte è stato protagonista dell'epopea mineraria fino alla metà del XX secolo con numerose miniere in attività, tra cui Arenas, Barrasciutta, Sa Duchessa Tiny. In antichità era un borgo fortificato al cui interno i pisani costruirono la chiesa di S.Barbara nel XIII secolo. A poca distanza si erge in posizione panoramica il singolare nuraghe S'Ormu e s'Orcu e più a nord la barriera di montagne che cinge il paese viene caratterizzata dallo spettacolare ingresso della Grotta di S.Giovanni, che attraversa il Monte Acqua, e ci conduce verso luoghi di notevole interessenaturalistic scoscese pareti dove si pratica il free climbing, innumerevoli cavità per gli speleologi, miniere abbandonate, l'altopiano di Oridda e il canyon di Muru Mannu, per arrivare infine a un paesaggio che sembra inesplorato, i laghetti di granito scavati dal torrente impetuoso e le cascate di Piscin'e Irgas. Sull'altro versante è possibile arrivare fino a Iglesias attraversando la frazione di S.Benedetto. Sul percorso, per gli amanti del pic-nic, Sa mizza de predi Gianni Antoni e il giardino montano Linasia. I vecchi portali, l'antico mulino, il museo etnografico e quello mineralogico, testimoniano l'intensa attività umana che ha caratterizzato questo luogo; le tradizioni ancora vive e l'intensità con cui vengono vissute le numerose feste e sagre meritano certamente l'attenzione dei turisti.

COMUNE DI VILLAMASSARGIA. Il paese di Villamassargia fa parte della provincia del Sud-Sardegna, situato nella regione del Sulcis Iglesiente si adagia nella valle del fiume Cixerri. Conta meno di quattromila abitanti che conservano intatte antiche tradizioni.

Viverci e visitarlo significa entrare nei diversi periodi storici che ha attraversato, a partire dal neolitico antico, la civiltà nuragica, fenicio-punica, l'epoca romana, altomedievale, giudicale, la dominazione pisana e aragonese. Si possono ammirare nel territorio resti di nuraghi, tra i quali quelli di Santu Pauli, Mont'Exi, e il nuraghe Meloni, importanti insediamenti legati alle tombe dei giganti rinvenute in località Mont'Ollastu. Un acquedotto di epoca romana che approvvigionava la città di Cagliari con la sorgente di Caput'Acquas; vestigia di antiche fonderie, una necropoli in località Cuccuru Santa Barbara e unsepolcreto a S'Arriali. Villamassargia raggiunse il massimo splendore nel Medioevo quando faceva parte del regno di Càrali, divenne capoluogo della curatoria del Sigerro ed aveva 41 paesi sotto la sua giurisdizione. A quel periodo risale il Castello di Gioiosa Guardia, costruito tra il XII e XIII secolo per volontà dei conti Della Gherardesca, passò poi alla



repubblica di Pisa e infine agli aragonesi. Ai piedi della collina su cui ancora si ergono maestosamente le rovine del castello c'è un museo a cielo aperto, S'Ortu Mannu, un'opera d'arte naturale, dove si contano più di settecento ulivi secolari e di può contemplare Sa Reina, la regina, una delle piante più imponenti del Mediterraneo con i suoi 16 metri di circonferenza alla base. Nel centro storico due chiese di pregevole fattura architettonica, quella parrocchiale iniziata ad opera dei padri benedettini di San Vittore di Marsiglia, intitolata alla Madonna della Neve e portata a termine poi dai pisani. La chiesa della Madonna del Pilar in stile romanico edificata nel 1318, dal maestro Arzocco de Garnas come si legge in una epigrafe sulla facciata; dedicata in origine a San Ranieri, patrono di Pisa, e intitolata successivamente alla Vergine del Pilar durante la dominazione aragonese. Le tipiche case in terra cruda con gli imponenti portali, dimora dei Massargesi e in particolare di messaius mannusu e messaieddusu grandi, piccoli proprietari terrieri e contadini, a testimoniare ancora un'economia prevalentemente agro-pastorale, alla quale ci riporta anche la denominazione pisana del luogo, Villa della masseria o massaricia. Anticamente di grande importanza economica per il territorio anche la presenza di diverse miniere in attività che garantivano il lavoro a un buon numero di maestranze, Orbài ricca di giacimenti di galena argentifera, Giuèni, Sedda de Modditzisi, Sirù che, attualmente, l'Amministrazione comunale sta valorizzando e promovendo a fini turistici come archeologia industriale. Non solo i siti ma anche le produzioni locali esaltano le caratteristiche della collettività.

Di notevole valore la tessitura tradizionale, testimonianza nei secoli del "saper fare" delle donne della Comunità, caratterizzata dalla produzione di elaborati nel rispetto della tradizione con la ricerca continua dell'innovazione; l'agroalimentare e quello dei servizi. Produzioni che si contraddistinguono per la creatività degli artigiani e l'uso di materie prime di rilevante qualità ambientale, pertanto uniche nel loro genere.

COMUNE DI MUSEI. Musei è situato nella Sardegna sud-occidentale, nella piana del fiume Cixerri e si colloca lungo la vecchia viabilità tra Iglesias, i centri del basso Campidano e Cagliari, nelle vicinanze del Riu s'Acqua Sassa. Conta circa millecinquecento abitanti.

Il territorio fu abitato già in epoca nuragica, punica e romana, come testimonia la presenza nel luogo di alcune rovine e siti archeologici.

L'attuale centro ha origine medioevale; i gesuiti, entrati in possesso del feudo, vi costruirono la chiesa in stile barocco, dedicata a S. Ignazio di Loyola e il convento seicentesco. I religiosi introdussero tutte le innovazioni agricole del medioevo dando grande impulso alle coltivazioni e all'allevamento. Gli imponenti silos, utilizzati per lo stoccaggio del foraggio, risalgono al processo di razionalizzazione agricola avviata dall'ETFAS, con l'istituzione dei poderi. Adiacente alla chiesa si trova la casa padronale dei nobili Asquer, che fecero costruire a breve distanza Sa domu e sa pala; l'edificio, in terra cruda, è sicuramente per la sua caratteristica architettura e le notevoli dimensioni, unico in Sardegna. Le stradine del paese sono un alternarsi di moderno e tradizionale, si trovano ancora molte case in ladiri e tegole sarde, con annesso un cortile corredato di forno a legna e orticello. A Musei si respira un clima sereno segnato dal ritmo delle stagioni e da momenti di intensa dedizione in occasione delle sagre paesane.

1.1.2 I tre Comuni dell'Istituto Comprensivo contesto socio-economico e culturale

Domusnovas, Musei e Villamassargia, paesi del Sulcis-Iglesiente, hanno una popolazione rispettivamente di 6430 abitanti il primo, circa 1522 il secondo, 3684 il terzo (ISTAT, 2011). Per quanto riguarda la qualità della vita, la



maggior parte delle famiglie è monoreddito e generalmente il capofamiglia è impegnato per una consistente parte della giornata.

Con poche eccezioni, i nuclei familiari non sono numerosi.

Fra le risorse del territorio, oltre a quelle agro-pastorali, che fino ad alcuni anni orsono hanno rappresentato una delle fonti principali dell'attività lavorativa maschile, sono oggi in costante crescita quelle legate al terziario, con prevalenza del commercio e in particolar modo dell'artigianato. La maggior parte dei padri occupati sono operai o agricoltori. Le madri sono in maggioranza casalinghe; solo una piccola parte svolge lavori nel settore terziario, alcune svolgono lavori saltuari nel settore artigianale della lavorazione dei tappeti sardi (Villamassargia).

È tuttavia presente un alto indice di disoccupazione perché i tre comuni negli ultimi anni sono stati colpiti dalla depressione economica che ha coinvolto il territorio. Molti lavoratori, in passato occupati nell'industria mineraria e metallurgica dell'Iglesiente, sono oggi costretti a svolgere attività saltuarie e non sufficientemente redditizie.

Il progressivo decadimento industriale e la mancanza di nuovi posti di lavoro ha determinato un disagio sociale non indifferente. Molte famiglie sopravvivono con i proventi della mobilità e con quelli derivanti da lavori saltuari, spesso sottopagati. Si è diffusa, quindi, la sfiducia nelle istituzioni che determina un clima di malcontento e ansia che si ripercuote sugli alunni.

Difficoltà economiche e incertezze nelle prospettive di lavoro ricadono soprattutto sui giovani, parte dei quali vive una situazione di accresciuto disorientamento e di emarginazione socioculturale da cui sovente tendono a svilupparsi forme di preoccupante disagio. Sono, infatti, diversi i casi di minori inseriti in progetti socio - educativi, così come i nuclei familiari portatori di un forte grado di disagio socioeconomico e relazionale.

Nella scuola dell'obbligo le situazioni di disagio si manifestano con profitti insufficienti e oggettive difficoltà nello studio.

Nel territorio risultano insufficienti le strutture ricreative e i momenti di aggregazione e di gestione del tempo libero ad accesso gratuito, mentre esiste una pur minima offerta privata.

Il contributo dell'istituzione scolastica, pertanto, da alcuni anni, è incentrato sull'attivazione di laboratori e progetti finalizzati ad accogliere gli alunni in percorsi di formazione e orientamento (tempo pieno e tempo prolungato) capaci di integrare la preparazione di base.

Proseguendo nell'analisi della situazione socio - economica, si ritiene opportuno evidenziare altri elementi relativi al disagio giovanile ed alla dispersione scolastica. Oggi si assiste, infatti, ad una dilatazione del periodo adolescenziale, causata dall'allungarsi dei tempi per la collocazione al lavoro e quindi un procrastinarsi della dipendenza dai familiari.

È presente inoltre il fenomeno dell'uso di sostanze stupefacenti e alcoliche, da parte di minori, con conseguente diffondersi della micro - delinquenza.

Tutto ciò ha comportato una regressione sociale e culturale che coinvolge le nuove generazioni per le quali sono venuti a mancare alcuni validi punti di riferimento, stimoli e motivazioni a progettare il proprio futuro.

Nelle famiglie si parla generalmente l'italiano; in qualche nucleo familiare è consistente ma non prevalente l'uso della lingua sarda.

In alcune famiglie sono presenti persone diversamente abili, generalmente con problemi psicofisici.



Si rileva un aumento di nuclei familiari non tradizionali; in ambito scolastico, a volte situazioni conflittuali all'interno delle famiglie generano un disorientamento che incide sullo sviluppo armonico del bambino.

Un'attenta lettura delle dinamiche in atto ha indotto la scuola, gli Enti Locali, le Istituzioni e il privato sociale ad attivare interventi mirati al recupero, alla prevenzione, al contenimento e alla riduzione del disagio in tutte le sue forme, nonché alla riscoperta dei valori e delle potenzialità umane.

Il nostro Istituto è impegnato a promuovere processi di formazione innovativi ed orientativi, tramite i quali, fin dai primi anni di studio, favorire il formarsi di condizioni per l'acquisizione di competenze necessarie per muoversi nel sociale (competenze progettuali, organizzative nel proprio lavoro, utilizzo delle nuove tecnologie, etc.).

1.1.3 Rapporti, pareri e proposte degli Stakeholders

Istituzione scolastica ed Enti Locali Territoriali. I rapporti fra l'Istituzione Scolastica e gli Enti locali sono improntati alla massima collaborazione allo scopo di:

- Potenziare i rapporti con le Amministrazioni Comunali (Domusnovas, Musei e Villamassargia);
- Promuovere un impiego efficace ed integrato delle risorse umane che gli Enti Locali mettono a disposizione della Scuola;
- Realizzare un impiego efficace ed integrato delle risorse finanziarie che gli Enti Locali destinano alla Scuola;
- Promuovere su convenzione un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive e culturali di interesse generale;
- Esigere un'edilizia più attenta alla persona, con predisposizione di spazi più idonei.

Nella fase di ricognizione preliminare della stesura del Piano, sono stati sentiti i loro rappresentanti che hanno assicurato il supporto non solo alla predisposizione di spazi più idonei alla didattica, ma anche alla dotazione di servizi atti ad assicurare il mantenimento del tempo pieno (integrazione del buono pasto alla Scuola Primaria di Domusnovas e Villamassargia, all'Infanzia dei due precedenti Comuni e di Musei). Hanno fornito la loro disponibilità e ribadito il loro appoggio allo svolgimento di attività progettuali (Monumenti Aperti, mostre, manifestazioni culturali) che da diversi anni fanno parte integrante dell'Offerta Formativa del nostro istituto e si conducono all'interno del curriculum locale. Hanno proposto di integrare l'azione didattica della scuola con l'offerta delle loro strutture (ludoteche, biblioteche, aule consiliari, parco Scarzella che all'uopo diventano anche scenari di incontri e rappresentazioni teatrali) nella realizzazione di alcuni laboratori. Hanno riconfermato la messa a disposizione dei loro scuolabus in caso di spostamento degli alunni da un Comune all'altro. Una buona intesa si è raggiunta anche con i Servizi Sociali dei tre Paesi i quali hanno ribadito il loro contributo all'assistenza socio – educativa verso alunni e famiglie che manifestano necessità particolari; hanno predisposto una serie di interventi a favore degli alunni disabili e con bisogni educativi speciali, assicurando servizi specialistici ed educativi all'interno delle classi.

Istituzione Scolastica ed Associazioni educative e Culturali che operano nel territorio. L'Istituzione Scolastica promuove su convenzione, il raccordo e la collaborazione con le associazioni culturali e sportive del territorio allo scopo di:

- mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche ed educative ampie e al tempo stesso integrate e congruenti con le linee guida indicate nel presente piano;



- valorizzare le competenze professionali di quanti operano all'interno delle Associazioni.

Nell'ambito dell'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva sono stati contattati: la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, che hanno proposto delle lezioni sull'educazione stradale e sul cyber-bullismo, l'uso delle sostanze stupefacenti, dell'alcool, suddividendosi le sfere di azione all'interno degli otto plessi di cui è dotato l'istituto. Tali attività non interesseranno solo l'anno scolastico in corso ma si ripeteranno nel triennio successivo. Il Corpo Forestale della Sardegna affronterà sia nella Primaria che nella Secondaria, a completamento delle attività strettamente curricolari, alcune tematiche riguardanti la flora e la fauna in Sardegna, il ciclo naturale dell'acqua, l'ecosistema, i rifiuti e il loro riciclo. L'Associazione "AttivaMente" di Villamassargia, in collaborazione con la Pro Loco e l'Ente Locale, propone annualmente un'iniziativa che ha riportato un grande successo durante il mese di ottobre degli anni passati: la "sagra delle olive" presso "Su Ortu Mannu" dove tutti gli alunni dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria, accompagnati dai loro docenti, si sono recati dopo essere stati coinvolti in una attività grafico-pittorica. L'associazione sportiva "A.S.D. Pol. Grotte di San Giovanni" di Domusnovas desidera continuare i progetti extracurricolari di mini – volley e mini – basket realizzati gli scorsi anni nei plessi della scuola primaria di via Cagliari e di Musei con la previsione di tornei finali tra le classi a conclusione dell'anno scolastico. L'Associazione sportiva VIBRAF, già dall'anno scolastico 2017/18, presenta un progetto extracurricolare per l'avvio alla pratica dell'attività sportiva del baseball, con piccolo torneo finale.

Intese con altre istituzioni scolastiche del territorio. Per raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano triennale dell'Offerta Formativa, l'Istituzione Scolastica stipula accordi, intese, convenzioni e protocolli con altre scuole del territorio. Tali accordi sono finalizzati in particolar modo a:

- promuovere un pieno utilizzo delle risorse umane a disposizione di ogni Istituzione Scolastica;
- promuovere scambi e incontri fra le scolaresche;
- realizzare progetti didattici comuni.

Gli accordi possono prevedere forme integrate di partecipazione finanziaria in rete, inerenti le spese per la realizzazione di progetti. Per la costituzione delle reti si rimanda al paragrafo addetto.

Scuola – Famiglia. Una scuola che si propone come servizio pubblico non può non identificare la propria utenza, rappresentarne i bisogni, riconoscerne i diritti, sollecitarne le proposte. La famiglia entra nella scuola quale rappresentante degli alunni e come tale è resa partecipe del contratto educativo condividendone responsabilità e impegni nel rispetto di competenze e ruoli. È compito dell'Istituzione Scolastica:

- favorire e promuovere l'inclusione;
- formulare le proposte educative e didattiche;
- fornire in merito ad esse, informazioni chiare e leggibili;
- rendere conto periodicamente degli apprendimenti dei singoli alunni e del loro progredire in ambito disciplinare e sociale;
- individuare le iniziative tese al sostegno e al recupero dei soggetti in situazione di handicap, svantaggio, disagio e difficoltà;



- assicurare l'istruzione agli alunni e l'acquisizione di competenze spendibili da parte di ognuno nell'immediato e nel futuro.

La Scuola si impegna a facilitare e diffondere momenti assembleari: essi rispondono alle esigenze di dibattito, di proposizione e di confronto culturale, sono altresì il luogo privilegiato per la costruzione di un valore comune e condiviso. Attribuisce ai colloqui individuali una funzione primaria, per la raccolta di tutte le conoscenze necessarie all'elaborazione di un'immagine relazionale dell'alunno al di fuori del contesto scolastico. Il rapporto scuola - famiglia viene organizzato in modo da realizzare una costruttiva collaborazione al fine di creare percorsi scolastici adeguati alle esigenze di ciascun allievo. Si favoriscono pertanto gli incontri - dibattito con i genitori e alcune attività utili per la conoscenza delle problematiche adolescenziali. Si prevedono, inoltre:

- due colloqui generali nei mesi di Dicembre e di Aprile;
- assemblee periodiche per la valutazione dell'offerta formativa;
- questionari per la valutazione del livello di soddisfazione delle famiglie.

Le famiglie, che sono le prime naturali agenzie educative, costituiscono per la scuola il punto di riferimento privilegiato. Al fine di garantire un'efficace condivisione di scelte e permettere l'espressione dei bisogni formativi, base della nostra progettualità, sono previsti nel corso dell'anno degli incontri strutturati, così come esplicitato nel Piano Annuale della Attività. Inoltre, si prevedono, ogni anno, le seguenti assemblee:

- Ottobre: Elezione dei rappresentanti dei genitori nei consigli di classe;
- Novembre: Elezione dei rappresentanti del consiglio di Istituto;
- Gennaio presentazione del Piano dell'Offerta Formativa.

Incontri durante il periodo delle iscrizioni per informazioni sull'iter da seguire e sui criteri di formazione delle classi. I rappresentanti di ogni classe dell'istituto hanno assicurato la loro piena condivisione di ogni attività intrapresa all'interno della scuola e si sono messi a disposizione per soddisfare ogni richiesta proveniente da questa, nell'ambito delle loro possibilità. Molti genitori hanno, inoltre, chiesto assistenza nella fase delle iscrizioni on line dei loro figli (alunni delle classi terze) alle scuole superiori e nel passaggio dalla primaria alla secondaria di I grado. Per loro si attiverà il supporto della segreteria e si prevede anche una formazione secondo quanto inserito nel Piano di Miglioramento. Inoltre, alle possibilità di flessibilità organizzativa e didattica da realizzare anche con apertura e frequenza pomeridiana della scuola, si sono mostrati favorevoli in quanto vedono, in questa iniziativa, una maggiore offerta di accoglienza ed un'opportunità in più, al fine di evitare il rischio degli insuccessi e dei futuri abbandoni.



Risultati raggiunti

Risultati legati alla progettualità della scuola

● Obiettivi formativi prioritari perseguiti

Obiettivo formativo prioritario

Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Attività svolte

Nel triennio di riferimento, l'Istituto ha implementato un articolato piano di valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche in coerenza con il PTOF (tra i progetti "valorizzazione delle eccellenze nella lingua inglese - dalla classe V della Scuola Primaria alla classe terza della Sec. I grado - certificazione CAMBRIDGE UNIVERSITY"; INSULAS - Progetto RAS per la valorizzazione della Lingua Sarda), agendo in modo coordinato sulle tre dimensioni della didattica: curricolare, laboratoriale e metodologico-innovativa. In ambito curricolare, i Dipartimenti disciplinari hanno consolidato la verticalità del curricolo di Italiano e Lingua Inglese, definendo descrittori di competenza, criteri comuni di valutazione e attività mirate allo sviluppo della comprensione, produzione e interazione orale e scritta. Parallelamente, sono stati attivati percorsi di potenziamento linguistico per gruppi di livello, con l'obiettivo di ridurre la variabilità dei risultati tra le classi e promuovere un innalzamento diffuso delle prestazioni nelle prove standardizzate nazionali. L'Istituto ha inoltre proseguito la tradizione consolidata delle certificazioni Cambridge (Starters, Movers, Flyers, A2-KEY), coinvolgendo docenti formati e specialisti esterni nella preparazione degli alunni secondo standard internazionali. In ottica di internazionalizzazione, sono state realizzate unità di apprendimento in doppia lingua Inglese/Italiano, soprattutto nell'area storico-geografica e scientifica (grazie anche alla collaborazione in progetti curricolari, ed extra-curricolari, delle Associazioni del Terzo Settore) finalizzate a integrare contenuti disciplinari e lingua veicolare attraverso un approccio operativo e situato. Le attività sono state svolte in ambienti potenziati grazie ai progetti PON e PNRR, che hanno permesso di riorganizzare spazi dedicati alle lingue e di integrare strumenti digitali avanzati nella didattica quotidiana.

Risultati raggiunti

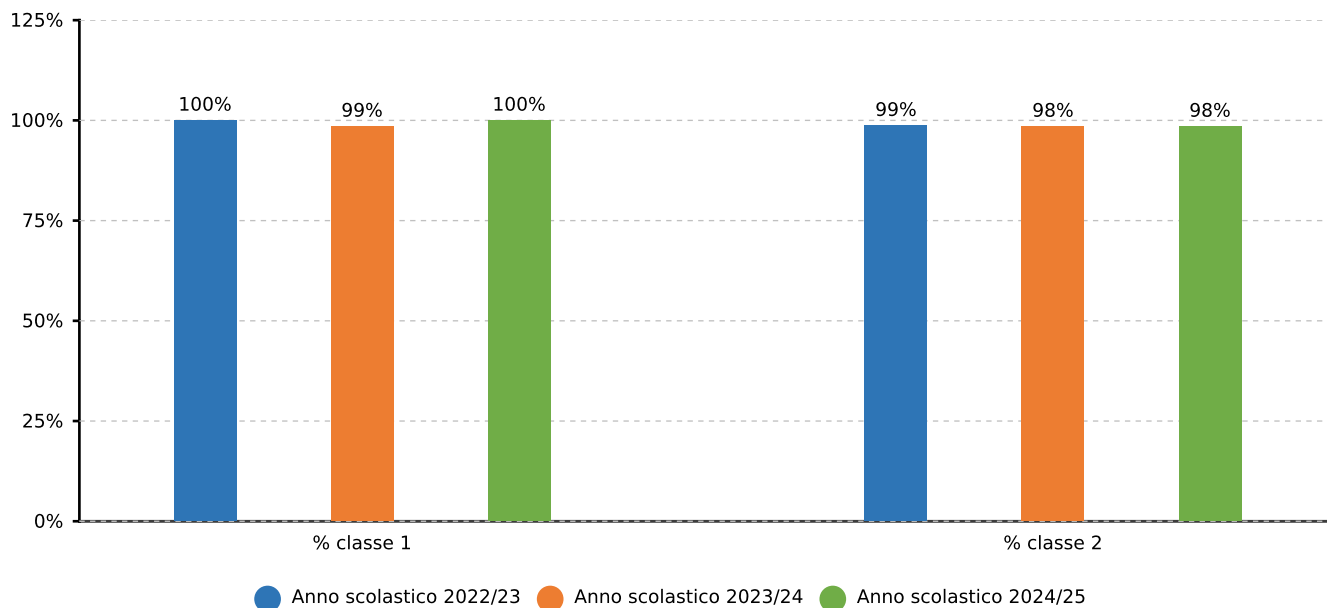
Le azioni messe in campo hanno prodotto risultati significativi sul piano formativo, documentati sia nei monitoraggi interni (non strutturati) sia nell'analisi degli esiti finali quadrimestrali. In primo luogo, si è registrato un miglioramento della partecipazione attiva degli alunni nei contesti di comunicazione orale, con un incremento della capacità di interazione in lingua inglese e della padronanza dei codici linguistici dell'Italiano, misurato attraverso rubriche comuni e prove parallele. La preparazione alle certificazioni Cambridge ha consolidato la motivazione allo studio della lingua e ha generato un aumento delle attestazioni conseguite nei diversi livelli, fungendo da leva di autovalutazione e orientamento. L'introduzione delle unità di apprendimento in doppia lingua (Inglese/Italiano) ha favorito un apprendimento più autentico e trasversale, promuovendo la competenza linguistica integrata con il pensiero critico, la rielaborazione dei contenuti disciplinari e l'uso funzionale della lingua straniera in contesti non artificiali (ERASMUS+, Change the World - Model United Nations). Tali percorsi hanno inoltre contribuito alla riduzione delle differenze di rendimento tra le classi e a un progressivo riallineamento agli standard nazionali nelle prove INVALSI (nell'ambito, in particolare, della Lingua Inglese). Il potenziamento degli ambienti digitali ha reso più efficace la didattica laboratoriale,



incrementando l'autonomia operativa degli studenti e consentendo la personalizzazione delle attività, in particolare per gli alunni con bisogni educativi speciali. Nel complesso, l'Istituto ha consolidato un modello linguistico integrato, capace di valorizzare i talenti, promuovere equità formativa e rafforzare l'identità plurilingue delle nuove generazioni.

Evidenze

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MI





Obiettivo formativo prioritario

Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Attività svolte

Nel triennio di riferimento l'Istituto ha attuato un insieme strutturato di interventi per il potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche, in coerenza con il curriculum verticale e con gli obiettivi del Piano di Miglioramento. Le attività hanno previsto la sistematizzazione dei nuclei fondanti della matematica e delle scienze attraverso la progettazione dipartimentale, la predisposizione di prove comuni per classi parallele e l'utilizzo di criteri valutativi condivisi al fine di ridurre la variabilità tra le classi. Sono stati sviluppati percorsi laboratoriali in tutti gli ordini di scuola, con l'impiego dei laboratori di informatica, tecnologia e scienze presenti nei plessi, favorendo un approccio sperimentale fondato sull'osservazione, sulla manipolazione e sulla risoluzione di problemi. Gli insegnanti hanno introdotto metodologie didattiche innovative – quali problem solving, cooperative learning, didattica per competenze, flipped classroom – per promuovere un apprendimento attivo e inclusivo, valorizzando sia gli studenti con maggiori fragilità sia le eccellenze, attraverso attività di recupero mirato e potenziamento specifico. L'Istituto ha inoltre realizzato progettualità dedicate alle discipline STEM e alla transizione ecologica, anche nell'ambito dei finanziamenti PON, PNRR e dei progetti regionali e nazionali, integrando l'uso delle tecnologie digitali, dei kit scientifici e degli strumenti di misura. In continuità con le collaborazioni territoriali, sono stati attivati incontri con esperti, enti scientifici e associazioni, nonché attività outdoor per mettere in relazione gli studenti con i fenomeni naturali e ambientali, consolidando il legame tra conoscenza scientifica, sostenibilità e cittadinanza responsabile.

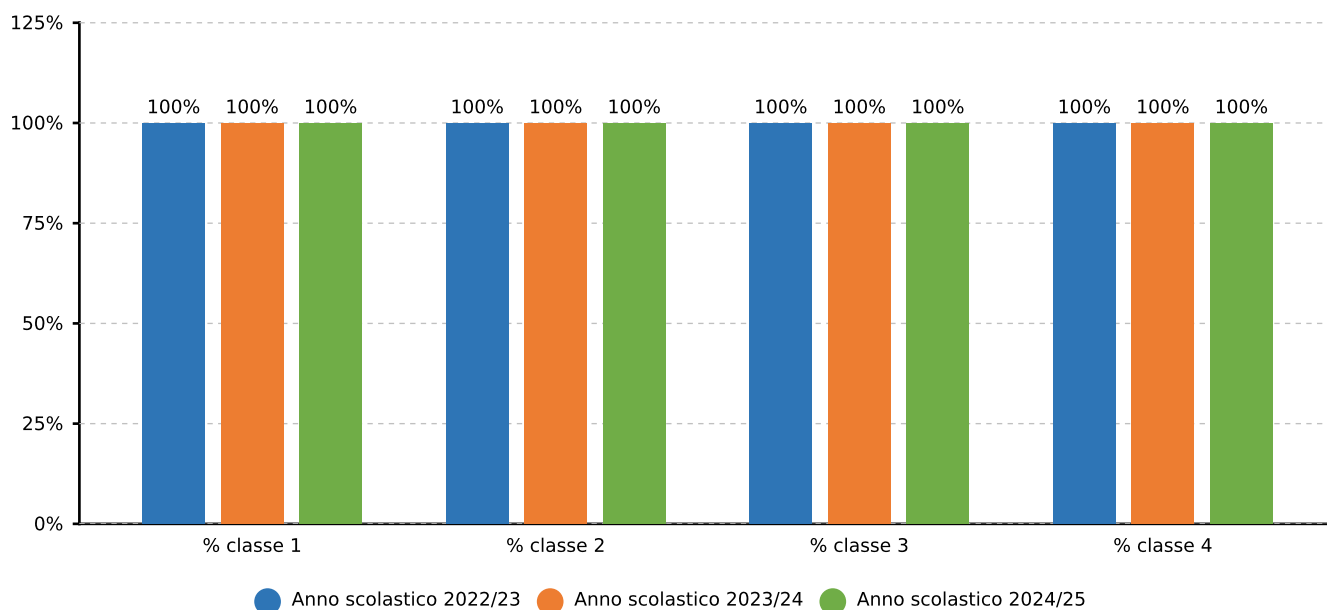
Risultati raggiunti

Si rileva una maggiore omogeneità dei livelli di apprendimento tra le classi (in particolar modo di quelle appartenenti al medesimo Comune), grazie alla definizione di curricula verticali coerenti e all'utilizzo di strumenti valutativi condivisi, con un progressivo avvicinamento agli standard nazionali. Il potenziamento della didattica laboratoriale ha favorito lo sviluppo del pensiero critico, della capacità di analisi dei dati, del ragionamento deduttivo e della consapevolezza dei processi scientifici. Gli studenti hanno mostrato un incremento della motivazione verso le discipline STEM, sostenuta dall'introduzione di metodologie attive e dalla valorizzazione dei contesti reali di apprendimento. L'adozione di strategie inclusive e personalizzate ha contribuito a ridurre le difficoltà negli apprendimenti, garantendo la partecipazione attiva di tutti gli alunni, compresi quelli con bisogni educativi speciali. Le progettualità esterne, la collaborazione con enti del territorio e la fruizione degli ambienti laboratoriali rinnovati hanno ampliato le opportunità di sperimentazione, incidendo positivamente sulla capacità degli studenti di collegare concetti astratti a situazioni concrete.

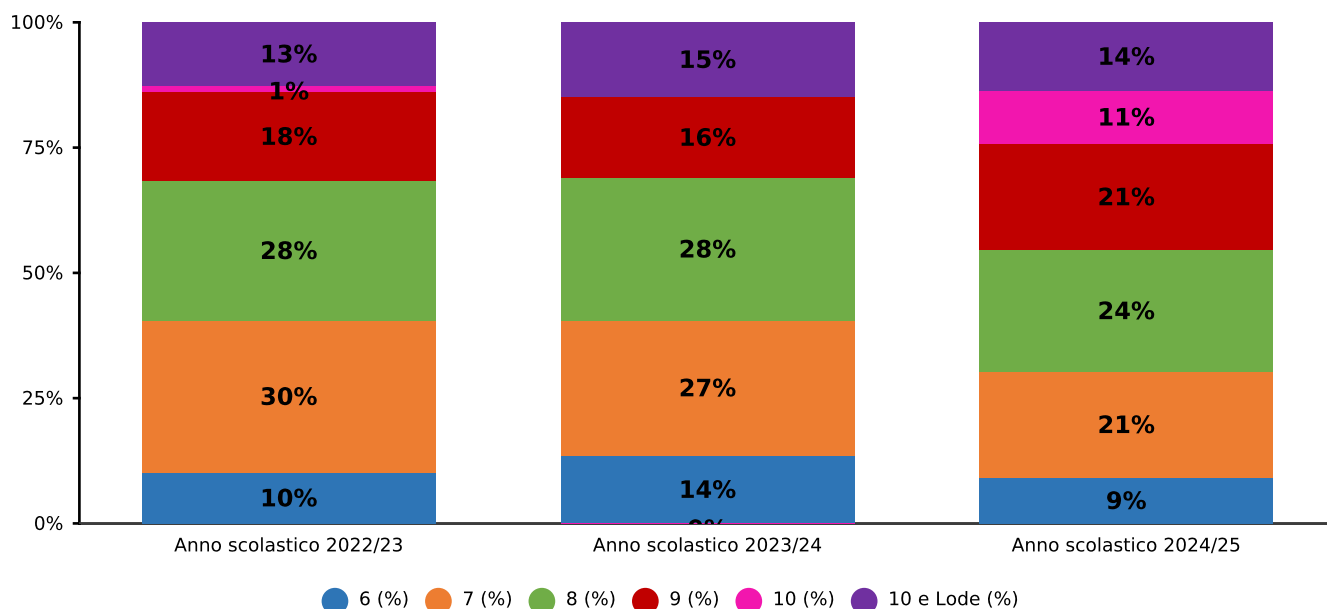
Evidenze



2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MI



2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di Stato - Fonte sistema informativo del MI





Obiettivo formativo prioritario

Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Attività svolte

Nel triennio di riferimento l'Istituto ha sviluppato un ampio ventaglio di attività finalizzate al potenziamento delle competenze musicali, artistiche e medialità, con un approccio laboratoriale e interdisciplinare coerente con il curriculum verticale e con le metodologie della didattica per competenze. Nell'ambito dell'educazione musicale, sono stati attivati percorsi di vocalità, giochi ritmici, esplorazione sonora e avviamento alla pratica strumentale, con particolare attenzione alla produzione collettiva e agli ensemble didattici, finalizzati a sviluppare coordinazione, ascolto attivo e capacità espressive. Sul versante artistico e storico-artistico sono stati realizzati moduli laboratoriali di disegno, pittura, tecniche miste, manipolazione e digital art, integrati da percorsi di lettura dell'opera d'arte e di educazione alla percezione visiva (laboratori extra-curricolari PON, PIANO DI COESIONE 21-27). Per ampliare la dimensione esperienziale, l'Istituto ha attivato collaborazioni con musei, siti archeologici, biblioteche, associazioni culturali e professionisti dei settori artistico-musicali, che hanno consentito agli studenti di partecipare a visite guidate, atelier educativi, workshop tematici e incontri con esperti. Significativa attenzione è stata inoltre dedicata ai linguaggi del cinema e dei media audiovisivi, attraverso progetti di alfabetizzazione cinematografica, produzioni video, analisi del linguaggio filmico e apprendimento delle tecniche di base della ripresa, montaggio e sound design. I percorsi hanno previsto l'utilizzo di strumenti digitali, software di editing e metodologie narrative orientate al pensiero critico. La scuola ha aderito inoltre a rassegne e festival didattici, promuovendo la partecipazione attiva degli studenti come autori e non solo come fruitori. Le attività hanno favorito anche l'inclusione, offrendo molteplici canali espressivi utili a valorizzare stili, talenti e intelligenze differenti.

Risultati raggiunti

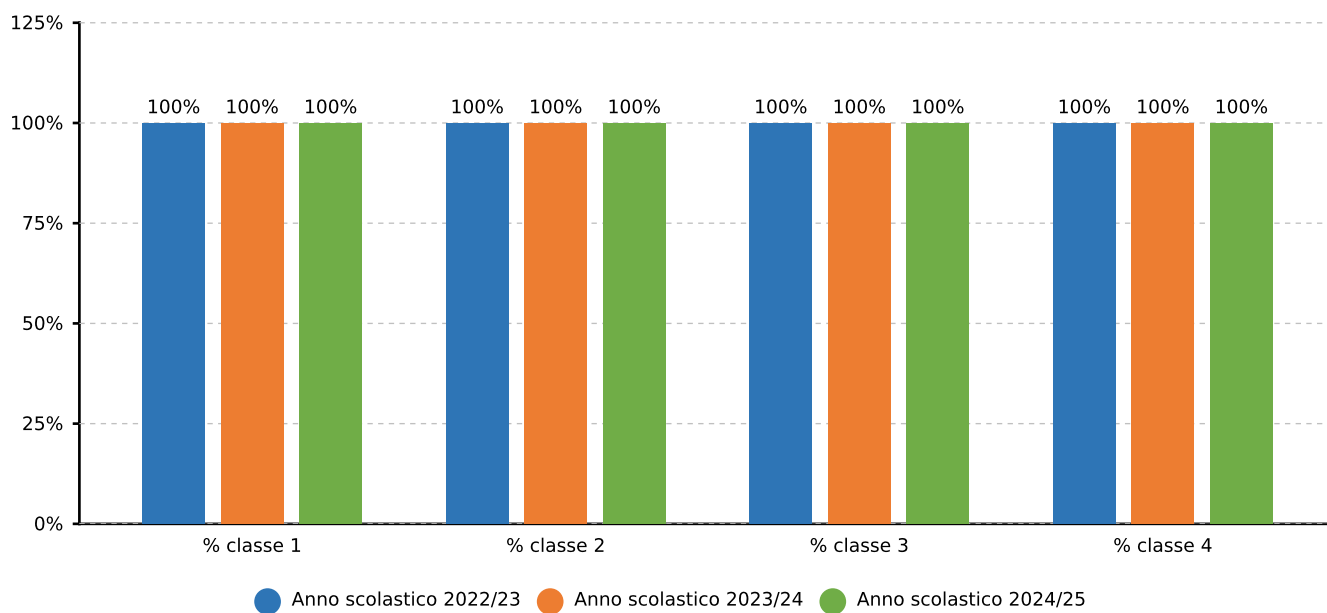
Le iniziative realizzate hanno prodotto un significativo rafforzamento delle competenze artistiche, musicali e medialità degli studenti, riscontrabile nei monitoraggi interni e nella qualità dei prodotti finali elaborati nei diversi percorsi. Sul piano educativo, si è registrato un incremento della motivazione e della partecipazione attiva, grazie a contesti operativi che valorizzano creatività, espressione personale e cooperazione. La pratica musicale di gruppo ha favorito lo sviluppo di competenze trasversali quali ascolto, coordinazione, gestione delle emozioni e senso di appartenenza, con impatti positivi sul clima relazionale della classe. I percorsi artistici hanno stimolato capacità di osservazione, reinterpretazione del reale, precisione esecutiva e consapevolezza culturale, mentre gli atelier museali hanno permesso un contatto diretto con il patrimonio storico-artistico, potenziando le competenze di cittadinanza culturale.

Sul versante dei media e del linguaggio audiovisivo, gli studenti hanno acquisito competenze tecniche di base nell'uso di strumenti digitali e capacità critiche nell'analisi dei prodotti culturali contemporanei, migliorando la propria alfabetizzazione visiva e digitale. La partecipazione a rassegne e progetti con enti territoriali ha ampliato gli spazi di visibilità del lavoro scolastico, generando ricadute positive sul senso di efficacia e sull'autostima degli alunni. Nel complesso, l'Istituto ha consolidato un modello di educazione estetica e mediale che promuove creatività, pensiero critico e partecipazione culturale, contribuendo alla formazione integrale degli studenti e alla valorizzazione del patrimonio artistico e sociale del territorio.

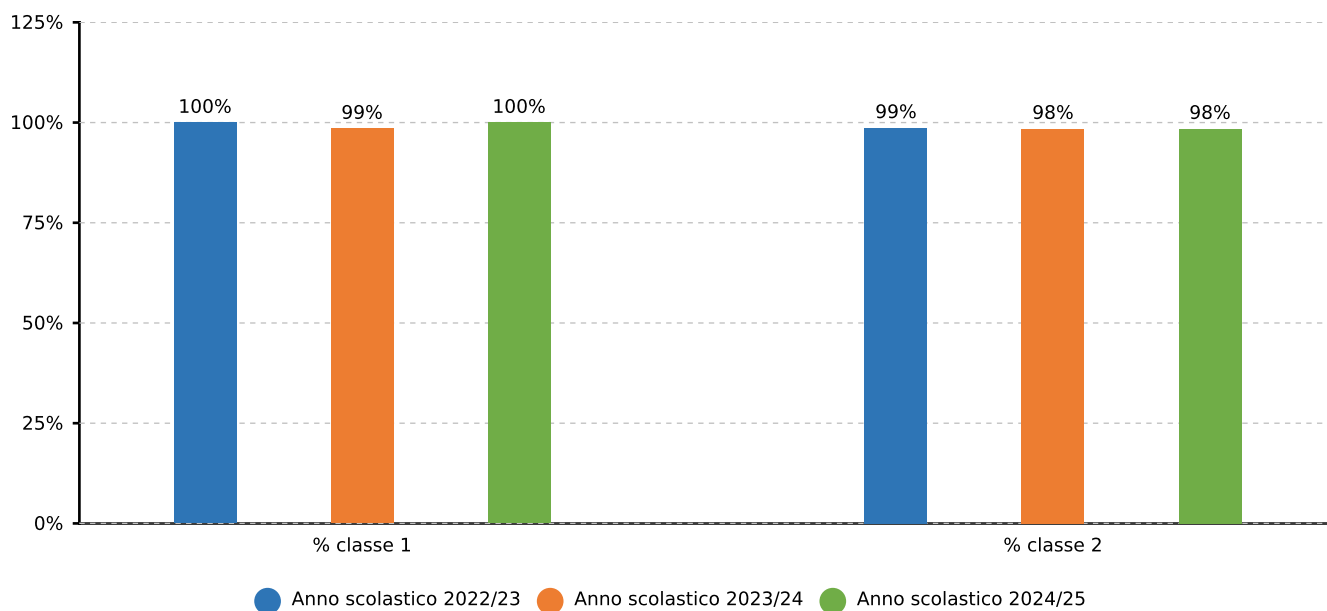
Evidenze



2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MI



2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MI





Obiettivo formativo prioritario

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Attività svolte

Nel triennio di riferimento l'Istituto ha implementato un articolato insieme di interventi finalizzati allo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e democratica, con particolare attenzione all'educazione interculturale, alla promozione della cultura della pace e al rispetto delle differenze (tra le attività di Istituto vi è il "Concorso artistico-letterario - CITTADINI ATTIVI DEL MONDO" promosso dalla Scuola per sensibilizzare tutti gli alunni e tutte le alunne della Sardegna sui temi dell'Educazione Civica). In continuità con le finalità del curriculum di Educazione Civica, sono stati strutturati percorsi interdisciplinari che hanno coinvolto tutti gli ordini di scuola, orientati alla conoscenza dei diritti e dei doveri, dei principi costituzionali e dei valori di convivenza civile. Le attività hanno incluso laboratori tematici, dibattiti guidati, circle time, simulazioni di situazioni democratiche (come elezioni dei rappresentanti, gestione assembleare, deliberazioni condivise) e interventi educativi realizzati in collaborazione con enti istituzionali quali Forze dell'Ordine, Corpo Forestale e Servizi Sociali territoriali, impegnati su sicurezza, legalità, tutela dell'ambiente e responsabilità individuale e collettiva. Parallelamente, l'Istituto ha realizzato iniziative mirate alla valorizzazione del dialogo tra le culture attraverso progetti interculturali, giornate dedicate alla pace e alle diversità, percorsi di alfabetizzazione e supporto linguistico per alunni stranieri (anche in continuità con progetti in rete, come FAMI ed Erasmus+).

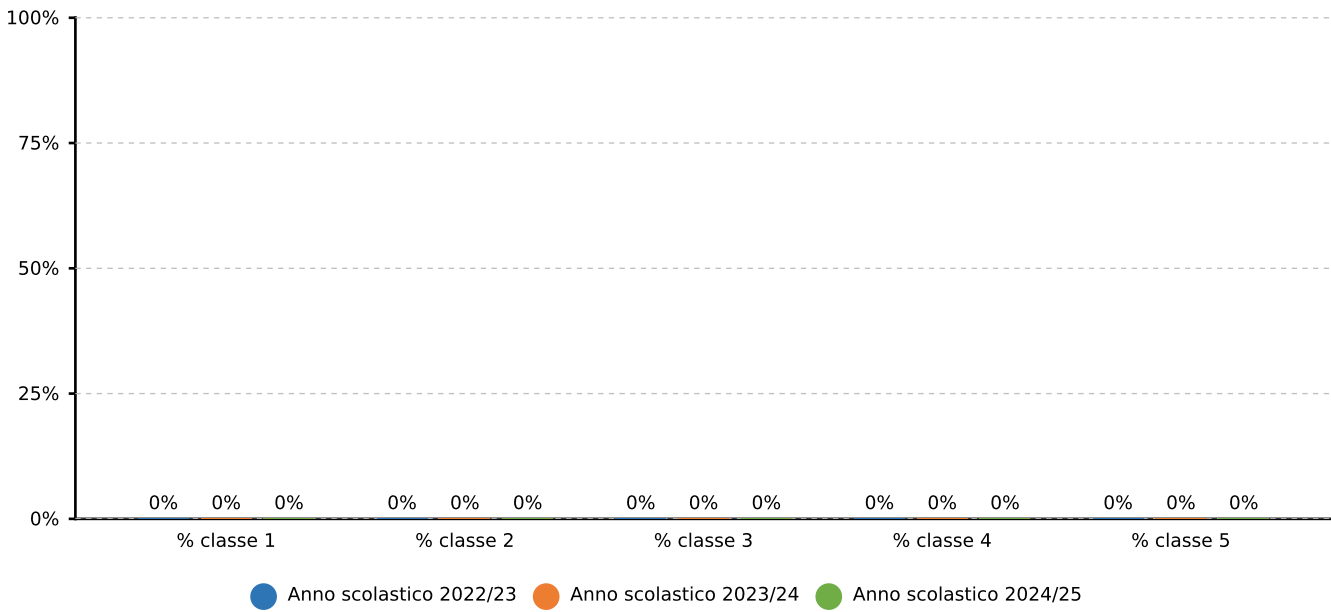
Risultati raggiunti

L'integrazione strutturata dell'Educazione Civica nel curriculum ha favorito una maggiore consapevolezza dei diritti e dei doveri, un miglioramento delle capacità relazionali e un incremento dei comportamenti responsabili, sia nei contesti scolastici sia in quelli extrascolastici. Gli alunni hanno sviluppato atteggiamenti più maturi rispetto alla gestione dei conflitti, alla partecipazione alla vita della classe e alla comprensione delle regole condivise. Le iniziative interculturali hanno prodotto un crescente riconoscimento del valore della diversità come risorsa: si osservano relazioni più inclusive, una riduzione di episodi conflittuali e un miglior coinvolgimento degli studenti con B.E.S. Le collaborazioni con enti del territorio hanno favorito la costruzione di un senso più solido di appartenenza alla comunità locale e di responsabilità verso i beni comuni, con una partecipazione attiva a campagne ambientali, iniziative di solidarietà e attività di servizio alla comunità. Nel complesso, l'Istituto ha consolidato un modello educativo inclusivo e partecipativo che promuove cittadinanza consapevole, solidarietà e responsabilità, contribuendo alla formazione di studenti capaci di agire in modo critico e costruttivo all'interno della società.

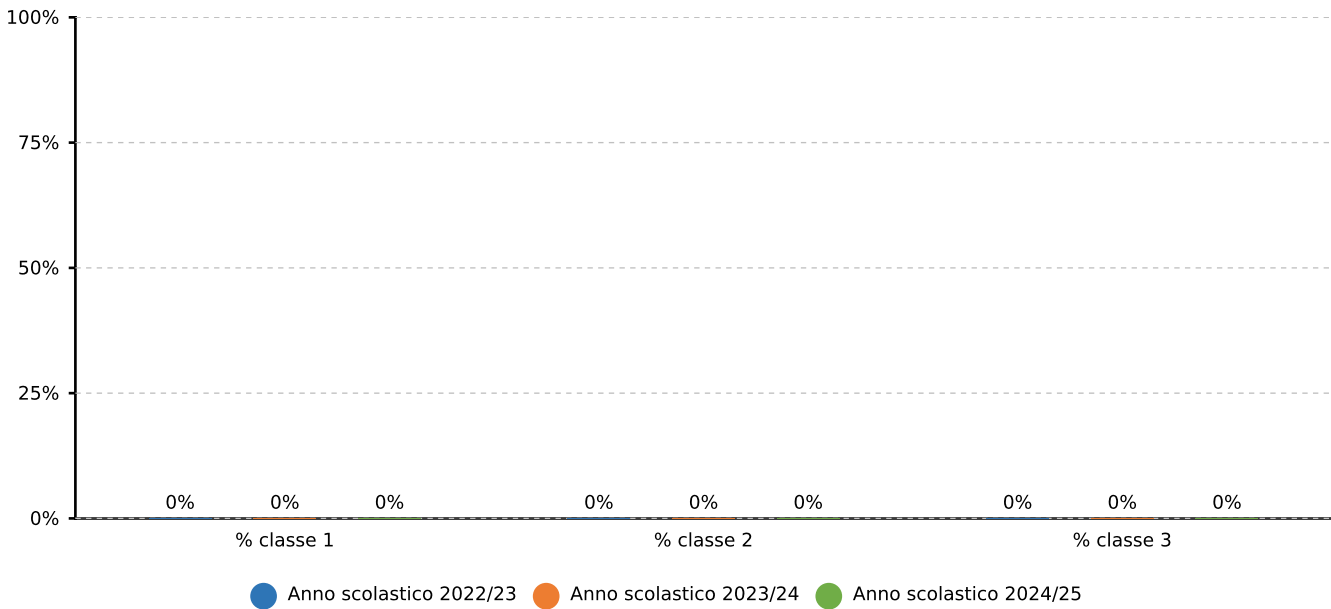
Evidenze



2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MI



2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MI





Obiettivo formativo prioritario

Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Attività svolte

Nel triennio di riferimento l'Istituto ha attuato un piano organico di potenziamento delle discipline motorie, orientato allo sviluppo globale della persona e alla promozione di stili di vita sani, in coerenza con il curriculum verticale e con le indicazioni nazionali. Le attività sono state progettate secondo un approccio psicomotorio e funzionale, finalizzato al consolidamento degli schemi motori di base, al miglioramento delle capacità coordinative e condizionali e alla costruzione di comportamenti responsabili legati alla salute, alla prevenzione e al benessere. Sono stati realizzati percorsi strutturati di educazione motoria per tutti gli ordini di scuola, integrati da attività interdisciplinari di educazione alimentare, educazione alla salute e al corretto uso del tempo libero, anche con il supporto di figure sanitarie ed esperti esterni.

Particolare rilievo ha assunto la partecipazione sistematica dell'Istituto ai principali programmi nazionali di promozione sportiva: Valori in Rete, Scuola Attiva Kids, Scuola Attiva Junior e Campionati Sportivi Studenteschi. Tali iniziative hanno consentito agli alunni di confrontarsi con attività motorie diversificate, con discipline sportive individuali e di squadra, con percorsi educativi finalizzati al fair play, alla cooperazione e al rispetto delle regole. L'Istituto ha inoltre strutturato percorsi dedicati agli studenti impegnati in attività sportiva agonistica, garantendo flessibilità organizzativa, personalizzazione degli apprendimenti e monitoraggio costante del rendimento, nel rispetto del diritto allo studio e del principio di pari opportunità. In collaborazione con associazioni sportive locali, enti territoriali e federazioni, sono stati attivati laboratori tematici, giornate dello sport, incontri di sensibilizzazione e attività outdoor finalizzate all'inclusione e alla valorizzazione dei diversi stili motori.

Risultati raggiunti

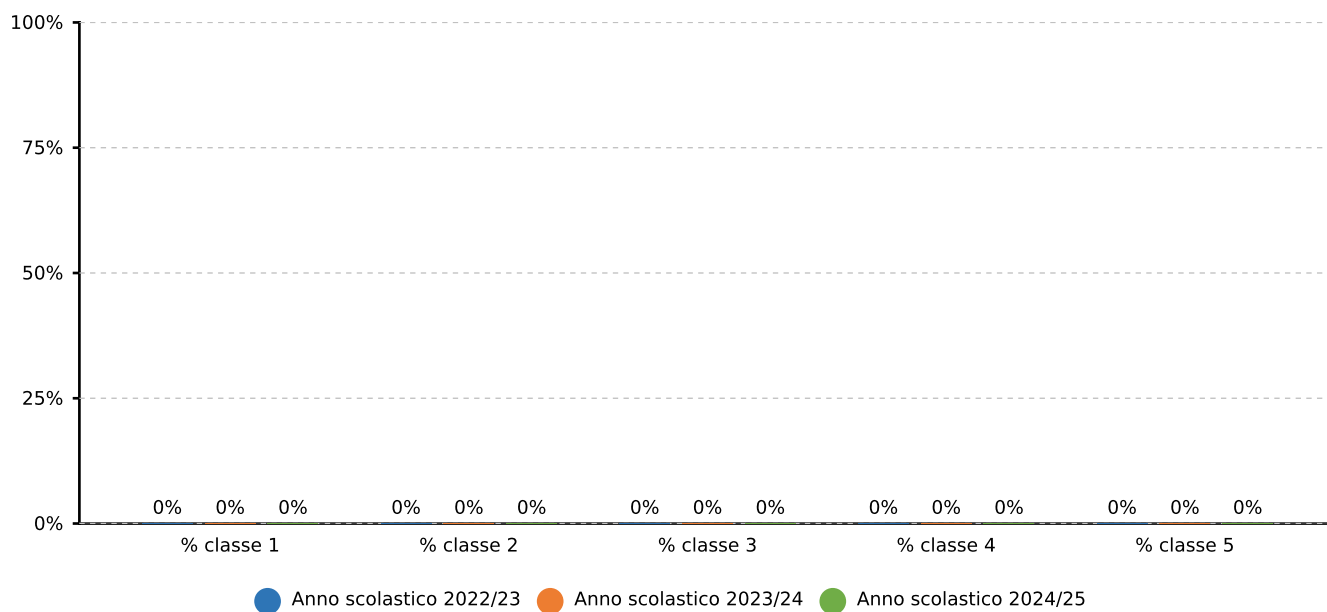
Le attività realizzate hanno determinato un incremento significativo delle competenze motorie e sportive degli studenti, rilevato tramite osservazioni sistematiche, prove pratiche, autovalutazioni e riscontri delle famiglie. Si è registrato un miglioramento della consapevolezza corporea, della capacità di coordinazione, del controllo posturale e dell'autonomia nell'esecuzione dei compiti motori, con ricadute positive anche sulla partecipazione scolastica e sulla gestione emotiva. La partecipazione ai progetti nazionali (Valori in Rete, Scuola Attiva Kids, Scuola Attiva Junior e Campionati Sportivi Studenteschi) ha favorito la diffusione di una cultura sportiva fondata sul rispetto delle regole, sul lavoro di squadra, sulla lealtà e sulla responsabilità sociale, con un rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità scolastica.

Le collaborazioni con le realtà sportive del territorio hanno permesso di ampliare l'offerta motoria e di far conoscere agli studenti discipline diversificate, stimolando motivazione, autostima e consapevolezza delle proprie potenzialità. La personalizzazione degli interventi per gli studenti agonisti ha garantito la continuità degli apprendimenti e il rispetto del diritto allo studio, riducendo il rischio di dispersione e facilitando l'equilibrio tra impegno sportivo e percorso scolastico. Inoltre, l'integrazione delle attività motorie con percorsi di educazione alimentare e promozione della salute (con la collaborazione di Enti del Terzo Settore e l'attuazione di progetti di respiro nazionale, in ambito extra-curricolare, ad esempio SPORT POWER) ha contribuito allo sviluppo di comportamenti più sani e consapevoli, con effetti positivi sul benessere psicofisico e sulla qualità della vita. Nel complesso, l'Istituto ha consolidato un modello educativo che riconosce lo sport come strumento privilegiato di inclusione, crescita personale e sviluppo di competenze trasversali fondamentali per la formazione dei cittadini del futuro.

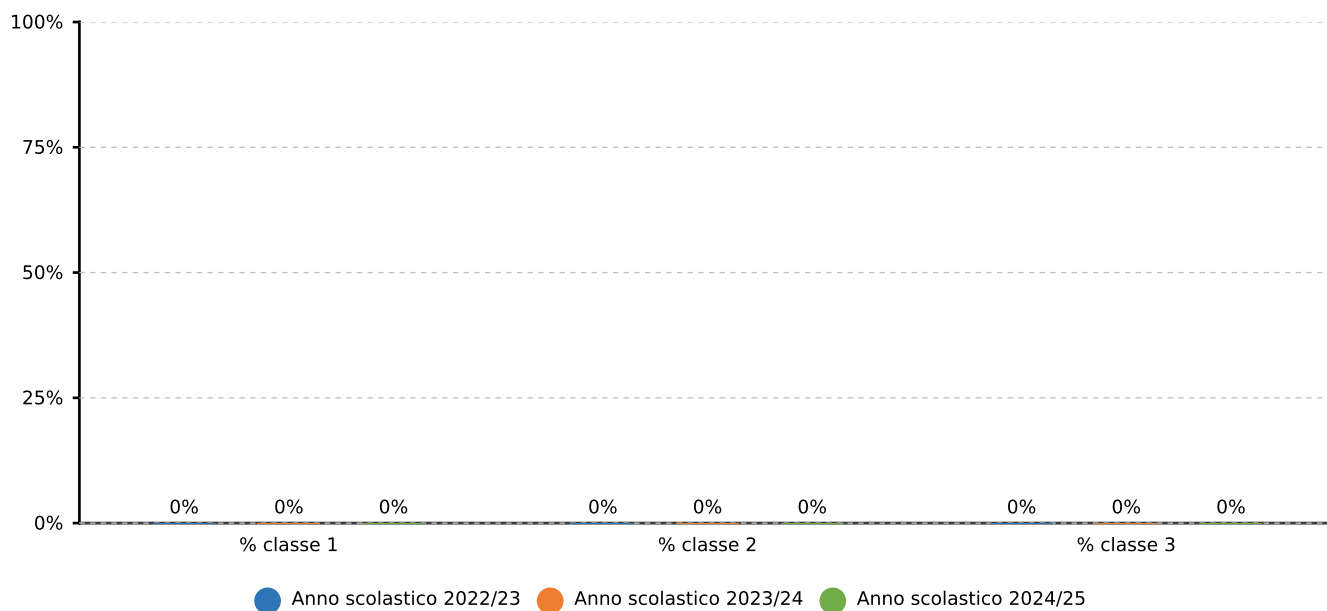
Evidenze



2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MI



2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MI





Obiettivo formativo prioritario

Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Attività svolte

Nel triennio l'Istituto ha perseguito con continuità la valorizzazione della scuola come comunità attiva, aperta e corresponsabile, promuovendo un modello educativo fondato sulla cooperazione tra tutti i soggetti della comunità educante. Le azioni sviluppate hanno favorito un'interazione sistemica con il territorio attraverso il rafforzamento delle alleanze educative e la costruzione di un patto formativo condiviso con famiglie, enti locali, organizzazioni del Terzo Settore, associazioni culturali e sportive, imprese e servizi socio-sanitari. L'Istituto ha siglato negli anni numerosi protocolli d'intesa e convenzioni con Comuni, cooperative sociali, associazioni di volontariato, centri culturali e realtà produttive del territorio, con l'obiettivo di potenziare l'offerta formativa, garantire interventi educativi personalizzati e promuovere la partecipazione attiva degli studenti.

Le attività realizzate hanno incluso laboratori territoriali, progettazioni condivise, percorsi di educazione alla cittadinanza, iniziative di inclusione sociale, progetti di tutela ambientale, eventi culturali aperti alla comunità, consulenze educative e sportelli informativi rivolti alle famiglie. Attraverso la costruzione di Patti di Comunità e la collaborazione costante con i servizi sociali e sanitari, la scuola ha consolidato una rete di supporto multidisciplinare capace di rispondere ai bisogni educativi, emotivi e sociali degli alunni, rafforzando il principio della corresponsabilità educativa. Le attività di comunicazione scuola-famiglia sono state potenziate mediante l'uso di piattaforme digitali, incontri periodici, momenti di confronto partecipato e percorsi informativi e formativi per i genitori, nell'ottica di una relazione educativa trasparente, collaborativa e orientata al benessere dell'alunno.

Risultati raggiunti

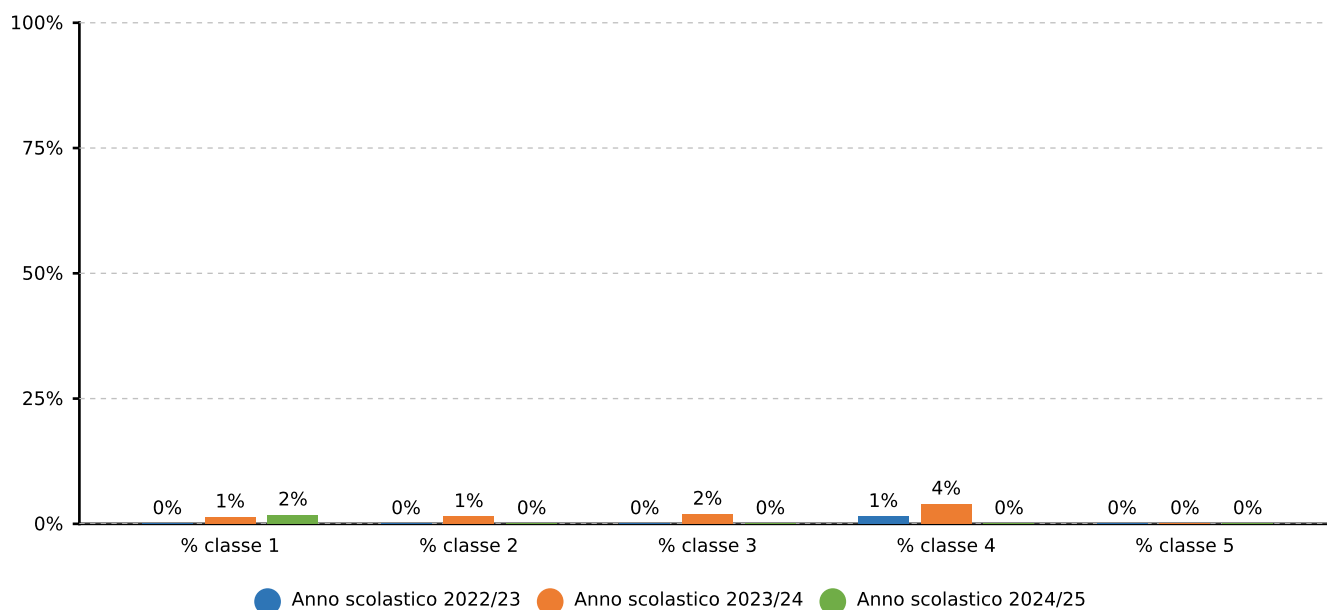
Le azioni intraprese hanno prodotto un significativo rafforzamento del ruolo della scuola come centro pulsante della comunità locale, generando un aumento della partecipazione, del coinvolgimento attivo delle famiglie e della qualità delle relazioni educative. I protocolli d'intesa e le convenzioni stipulate hanno reso possibile una gestione più integrata dei servizi educativi e una maggiore coerenza degli interventi sul piano socio-didattico, riducendo la frammentarietà delle risposte e consolidando un modello di governance territoriale condivisa. I progetti attivati con il Terzo Settore e con le amministrazioni locali hanno favorito una più ampia fruizione di risorse culturali, ambientali, artistiche e professionali del territorio, permettendo agli studenti di apprendere in contesti autentici e di sviluppare competenze trasversali legate alla partecipazione civica, al senso di appartenenza e alla responsabilità sociale.

Le famiglie hanno espresso un crescente livello di fiducia nella scuola, testimoniato dalla partecipazione attiva agli eventi, ai percorsi formativi e agli organismi collegiali. Il lavoro di rete ha inoltre favorito una più efficace presa in carico delle fragilità, migliorando la tempestività degli interventi e la qualità dei percorsi di inclusione. Nel complesso, il potenziamento dell'interazione scuola-territorio ha generato un valore sociale diffuso, trasformando l'Istituto in un nodo strategico di sviluppo comunitario, capace di attivare sinergie, valorizzare le risorse locali e contribuire a un progetto educativo condiviso e sostenibile nel tempo.

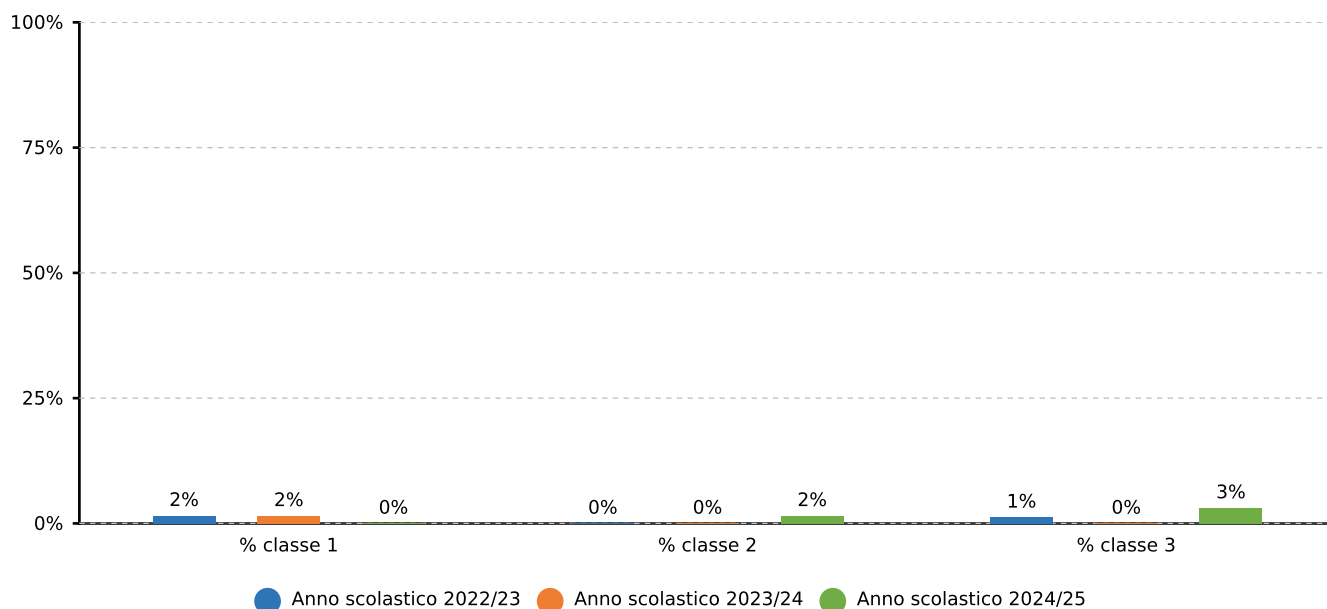
Evidenze



2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno - PRIMARIA - Fonte sistema informativo del MI



2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno - SECONDARIA I GRADO - Fonte sistema informativo del MI





Prospettive di sviluppo

Le prospettive di sviluppo dell'Istituto si articolano lungo tre direttrici strategiche che rispondono alle esigenze formative, sociali e culturali del territorio, orientando l'azione educativa verso un modello di scuola capace di promuovere equità, qualità e innovazione. Tali direzioni sono coerenti con i principi della pedagogia contemporanea – in particolare con l'educazione trasformativa, l'apprendimento situato e la costruzione di competenze per la cittadinanza globale – e costituiscono l'orizzonte entro cui l'Istituto intende rafforzare la propria identità progettuale.

La prima direttrice, relativa all'internazionalizzazione della scuola, nasce dalla consapevolezza che un contesto periferico e caratterizzato da fragilità socio-economiche necessita di ampliare il proprio capitale culturale e relazionale. La scuola, intesa come "luogo di possibilità", ha il compito di formare "teste ben fatte", secondo la prospettiva moriniana, capaci di leggere la complessità e di interagire criticamente con il mondo. In quest'ottica, l'Istituto promuove percorsi strutturati e continuativi di potenziamento linguistico, con l'obiettivo di garantire a tutti gli studenti, al termine del primo ciclo, il raggiungimento almeno del livello A2 – Cambridge KEY, quale prerequisito per la mobilità e la comunicazione internazionale. Parallelamente, sostiene esperienze di mobilità educativa sia gratuite (Erasmus+), sia autofinanziate (Change the World – Model United Nations), considerate non semplici viaggi d'istruzione, ma esperienze immersive di cittadinanza globale. Tali iniziative mirano a generare "ritorni formativi" sui territori narrazioni, competenze e visioni che, riportate nell'isola, alimentino processi virtuosi di crescita culturale, sociale ed economica.

La seconda direttrice riguarda il potenziamento delle competenze STEAM, ritenute strategiche per lo sviluppo personale e per la competitività dei territori in transizione. L'Istituto, in coerenza con i paradigmi del learning by doing e dell'approccio laboratoriale, intende consolidare ambienti di apprendimento attivi e inclusivi, capaci di stimolare il pensiero critico, l'attitudine alla ricerca, la creatività e la risoluzione di problemi. Particolare attenzione è rivolta alla riduzione del gender gap nelle discipline scientifiche e tecnologiche, attraverso attività didattiche orientate a promuovere modelli positivi, esperienze significative e una partecipazione equa delle studentesse. I laboratori STEAM, supportati da progettualità PON e PNRR, si configurano come contesti privilegiati per sviluppare competenze trasversali altamente spendibili e per preparare le nuove generazioni alle sfide dell'innovazione.

La terza direttrice si focalizza sulla costruzione di reti territoriali, mediante la sottoscrizione di Patti di Comunità e la creazione di partnership stabili con enti locali, associazioni, imprese, servizi socio-educativi e realtà culturali del territorio. L'Istituto assume una visione eco-sistemica dell'educazione, nella quale la scuola non agisce in isolamento ma come nodo centrale di una comunità educante che condivide responsabilità, risorse e obiettivi. Attraverso tali reti, è possibile progettare interventi individualizzati per la valorizzazione delle potenzialità di ciascun alunno e, allo stesso tempo, stimolare processi di rigenerazione reale del territorio, ricco di risorse naturali, culturali e umane, ma spesso penalizzato da limitate capacità imprenditoriali e scarsa coesione sociale. La collaborazione interistituzionale consente di trasformare la scuola in un motore di sviluppo locale, capace di generare capitale sociale, promuovere competenze imprenditoriali e contribuire alla resilienza e al rilancio della comunità.

Queste tre direttrici rispondono a quelle che sono le priorità indicate nel nuovo RAV: ridurre il divario nei risultati scolastici tra gli alunni provenienti dai comuni con maggiore svantaggio socio-economico. Le reti educative già attive – con particolare riferimento ai servizi sociali, alle associazioni e alle amministrazioni comunali – saranno ulteriormente potenziate per garantire interventi tempestivi, personalizzati e ad alto impatto, finalizzati a sostenere la continuità educativa e a ridurre gli effetti delle disuguaglianze di contesto. Allo stesso modo, l'accresciuta interazione scuola-territorio costituisce un terreno fertile per la seconda priorità: migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali (INVALSI), soprattutto in matematica e scienze, mediante azioni didattiche potenziate, tutoraggi, percorsi laboratoriali e attività di orientamento cognitivo che integrino risorse interne ed esterne al



sistema scolastico. Infine, la maturità raggiunta nei processi di collaborazione renderà possibile strutturare in maniera più sistematica la terza priorità: rafforzare il monitoraggio degli esiti a distanza, per valutare l'efficacia dell'intero percorso formativo e delle opportunità offerte dall'ampliamento curricolare, con particolare attenzione al passaggio tra primo e secondo grado della scuola secondaria di I grado. Attraverso sistemi di raccolta dati più strutturati, analisi longitudinali e dialogo costante con i soggetti territoriali, l'Istituto potrà interpretare in modo più accurato i bisogni formativi emergenti e orientare le proprie politiche educative in chiave di sviluppo sostenibile, equità e miglioramento continuo.